



PICCOLE DONNE

Regia: Greta Gerwig

Interpreti: Saoirse Ronan, Timothée Chalamet, Emma Watson, Florence Pugh

Origine e produzione: USA / AMY PASCAL PER PASCAL PICTURES, DENIS DI NOVI, ROBIN SWICORD

Durata: 134'

Adattamento del classico di Louise May Alcott, che narra la storia di quattro sorelle durante la guerra civile americana. In viaggio con la madre, Amy, Jo, Beth e Meg scoprono l'amore e l'importanza dei legami familiari.

- Vincitore di un Premio Oscar per i migliori costumi (Jacqueline Durran)

“Dal libro di Louise May Alcott sono già nate cinque trasposizioni cinematografiche, un cartone animato e una serie tv. C'era quindi bisogno di una nuova versione? Probabilmente sì, visto che Greta Gerwig, alla seconda regia dopo l'acclamato *Lady Bird* e, prima ancora, interprete di punta del genere indie contemporaneo, dona un punto di vista nuovo, fresco e personale sul grande classico della letteratura per ragazzi. Siamo in America negli anni della guerra di secessione. Il titolo, come noto, allude a quattro sorelle, le piccole March: Jo, Meg, Amy, Beth. Ognuna è molto diversa dalle altre per carattere e aspirazioni. Meg, la maggiore, sogna un matrimonio facoltoso, Jo l'indipendenza grazie al proprio talento di scrittrice, Amy di continuare a fuggire le responsabilità e Beth di assecondare la propria passione per il pianoforte. A vegliare su di loro, la mamma e la scorbutica zia March, mentre a fare da compagno d'avventure c'è il ricco vicino di casa, Laurie. A differenza delle versioni precedenti, il *Piccole Donne* di Greta Gerwig non è mai troppo lezioso e pone molto l'accento sullo spirito femminista di cui sono sommamente intrise le pagine del libro. Delle protagoniste conosciamo le fragilità ma soprattutto le ambizioni, moderne e forti, e i palpiti legati a sogni d'indipendenza più che a vicende amorose. Un percorso di crescita rivisitato in modo che le ragazze di oggi possano immedesimarsi in conflitti, paure, desideri e rivendicazioni sempre attuali. L'elemento di continuità tra l'esser donna di ieri e di oggi è racchiuso nel duplice aspetto meta-narrativo del film, l'intrepida e fiera Jo è infatti sia l'alter ego della sua creatrice letteraria sia della regista. Ma è il fatto che l'attenzione sia su tutte le sorelle a rammentare come le incarnazioni dell'Eterno Femminino siano diverse eppure legate tra loro: il file rouge dell'emancipazione femminile attraverso le epoche è ravvisabile in un desiderio che crea sorellanza, quello di sbocciare nonostante condizioni talvolta impervie. In definitiva, empatia e autodeterminazione sono i due concetti chiave in cui questo *Piccole Donne* sembra augurarsi che le nuove generazioni possano rispecchiarsi.”

Serena Nannelli, “Il Giornale”